



**TERZO SETTORE**

# Statuti non profit da adeguare entro il 31 ottobre

**I bilanci vanno approvati entro fine giugno  
Assemblee a distanza**

**Gabriele Sepio**

Proroga delle scadenze per adeguamenti statutari e bilanci, e sospensione dei versamenti fiscali e previdenziali. Sono solo alcune delle misure di sostegno al non profit messe a punto dal Governo con il Dl "cura Italia" 18/2020.

Sul primo fronte, slitta il termine per gli adeguamenti di Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e imprese sociali, che avranno tempo fino al 31 ottobre 2020 (anziché al 30 giugno) per allineare gli statuti alla riforma del Terzo settore con le maggioranze semplificate dell'assemblea ordinaria.

Prorogata anche la scadenza per approvare rendiconti e bilanci, seppure con tempistiche diverse a seconda della tipologia di ente. Onlus, Odv e Aps per le quali il termine sarebbe ricaduto nel periodo emergenziale (stabilito in sei mesi dal 31 gennaio scorso) potranno farlo entro il 31 ottobre, in abbinamento, dunque, con gli adeguamenti statutari. Per le imprese sociali costituite in forma societaria e cooperative, invece, la scadenza viene fissata a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (fine giugno, in caso di coincidenza con l'anno solare). Le coop sociali, invece, in quanto Onlus "di diritto", potrebbero applicare lo stesso termine di queste ultime. Per tutti gli

altri enti non profit (associazioni e fondazioni privi di specifiche qualifiche) manca un'indicazione espressa nel decreto; potrebbero, in via interpretativa, applicare la medesima proroga delle società ma sul punto

occorrono urgenti chiarimenti. A prescindere dalla natura dell'ente, inoltre, sarà possibile svolgere assemblee in formato audio/video, anche in deroga allo statuto, mentre il voto per corrispondenza o consultazione scritta sembrerebbe essere riservato alle società.

Sotto il profilo tributario, sono sospesi i versamenti di ritenute, contributi previdenziali/assistenziali e premi per assicurazione obbligatoria da parte specifiche tipologie di enti individuati per settore di attività (articolo 61 del Dl). Tra questi rientrano espressamente i soggetti del mondo sportivo (federazioni sportive, enti di promozione sportiva, associazioni/società sportive, professionistiche e dilettantistiche, soggetti che gestiscono stadi, impianti, palestre eccetera), Onlus, Odv e Aps iscritte nei rispettivi registri, nonché tutti gli altri enti che svolgono una delle attività elencate (come l'organizzazione di eventi culturali, l'assistenza diurna a minori disabili o l'assistenza sociale non residenziale per anziani/disabili). In generale i pagamenti sono rinviati al 31 maggio (con possibilità di dilazione in massimo cinque ra-

te), con la sola eccezione di federazioni sportive, enti di promozione sportiva e associazioni/società sportive, che avranno un mese in più per i versamenti (entro il 30 giugno o in cinque rate).

Gli altri enti non profit, che pure svolgono attività di interesse generale ma non quelle indicate nel decreto, rischiano di beneficiare della sola proroga dei versamenti al 20 marzo. Per coloro tra questi che svolgono attività commerciale e sono dotati di partita Iva potrebbe scattare, tuttavia, il rinvio dei pagamenti al 31 maggio o in cinque rate (articolo 62).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMPORI SOLIDALI, IN TRE SETTIMANE AUMENTATA LA DISTRIBUZIONE DI CIBO DEL 30%

## Caritas: l'emergenza virus non porti a una crisi sociale

LORENZO ROSOLI

**D**entro l'emergenza sanitaria «sta esplodendo» una «crisi sociale» che va in ogni modo prevenuta. A lanciare l'allarme è Caritas Ambrosiana che dal 24 febbraio, negli otto empori della solidarietà gestiti in diocesi, ha dovuto aumentare del 30% la distribuzione di generi alimentari per far fronte all'accresciuto fabbisogno di famiglie in difficoltà economica registrato dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Sono 3.500 in totale gli utenti degli otto empori, presso i quali operano 80 volontari e dove, dal 24 febbraio al 16 marzo, sono stati distribuiti quotidianamente 4,6 quintali di alimentari (+30%) per 250 persone al giorno (+25%). «Le misure giustamente assunte delle autorità stanno avendo un impatto molto pesante per le persone più in difficoltà – spiega il direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti –. Con la chiusura delle scuole, ad esempio, i bambini non hanno più la mensa. Così chi fa la spesa da noi ha dovuto riem-

pire il carrello di più oppure venire più spesso. E c'è chi ha visto subito peggiorare una condizione economica già al limite della sussistenza, come colf e badanti, assunte in nero, che hanno perso i clienti e ci chiedono un aiuto maggiore. Tutto questo ci dice due cose – riprende Gualzetti –. La prima è che accanto al fronte sanitario c'è già un fronte sociale, dove sono impegnati volontari e operatori che stanno facendo tanto ma spesso con pochi mezzi. Gestiscono servizi essenziali per una fascia di popolazione debole: occorre aiutarli a proseguire, distribuendo anche a loro mascherine, guanti e ogni indispensabile dispositivo per la protezione individuale». La seconda? «Dobbiamo prepararci fin d'ora ad affrontare la crisi so-

ciale che sta esplodendo dentro l'emergenza sanitaria – scandisce il direttore –. Già ora ci sono categorie più colpite: dai senza tetto a chi va avanti con lavori saltuari. Ma presto arriveranno ai nostri centri d'ascolto tutti quelli che non potranno usufruire delle misure di protezione previste dal governo, dalla cassa integrazione in deroga ai congedi familiari. Saranno loro a pa-

gare il costo sociale più alto di questa crisi. Anche se finora se ne parla poco».

E proprio i senza dimora sono gli utenti principali del servizio docce comunale di via Anselmo da Baggio 50 che oggi finalmente riapre. Gestito dalla cooperativa Detto Fatto del Consorzio Farsi Prossimo, «era chiuso dal 3 marzo a causa dell'emergenza coronavirus. In tempi normali accoglie fra le 130 e le 180 persone al giorno. L'igiene è un bene fondamentale per chi fa vita di strada, a maggior ragione ora», spiega Mimmo Indraccolo, che presso questo servizio si occupa dello sportello sociale Caritas che offre sostegno, orientamento e aiuto a queste persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gualzetti: «Lavoratori precari, famiglie povere, categorie non garantite, cresce il bisogno. E può esplodere». Riapre intanto il servizio docce per i senza dimora**